COMMISSIONE VI

FINANZE E TESORO

CXLVI.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 12 SETTEMBRE 1962

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE VALSECCHI

INDICE

PAG.

Congedo:

PRESIDENTE 2137

Disegni di legge (*Rinvio della discussione*):

Nuove disposizioni per l'applicazione delle leggi di registro, dell'imposta generale sull'entrata e del bollo ai contratti di locazione di beni immobili. (4074) 2137

PRESIDENTE 2137

Esenzione dall'imposta di successione e da quella sul valore globale dell'asse ereditario netto per i fondi rustici già coltivati direttamente dal defunto. (3848) 2138

PRESIDENTE 2138

GRILLI GIOVANNI 2138

Disegni di legge (*Discussione e approvazione*):

Autorizzazione a cedere in proprietà alla Regione autonoma della Sardegna un suolo di circa metri quadrati 159.580 di pertinenza del patrimonio dello Stato, sito sulla spiaggia di Cagliari. (3869) 2138

PRESIDENTE 2138, 2139

ANGELINO PAOLO 2138

Estinzione di una partita debitoria dello Stato da parte del Fondo per l'acquisto di buoni del Tesoro poliennali e l'ammortamento di altri titoli di debito pubblico. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). (4029) 2139

PRESIDENTE 2139, 2140

ANGELINO PAOLO 2139, 2140

PAG.

Sistemazione dei servizi di riscossione dei tributi diretti nel comune di Campione d'Italia. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). (4030) 2140

PRESIDENTE 2140, 2141

ANGELINO PAOLO 2141

ALBERTINI 2141

GRILLI GIOVANNI 2141

Votazione segreta:

PRESIDENTE 2141

La seduta comincia alle 10.

ANGELINO PAOLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Terragni.

Rinvio della discussione del disegno di legge: Nuove disposizioni per l'applicazione delle leggi di registro, dell'imposta generale sull'entrata e del bollo ai contratti di locazione di beni immobili (4074).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 4074: « Nuove disposizioni per l'applicazione delle leggi di registro, dell'imposta generale sull'entrata e del bollo ai contratti di locazione di beni immobili ». Tale disegno di legge è stato da me iscritto all'ordine del giorno per se-

gnalarne la particolare urgenza. Ricordo ai colleghi che questo provvedimento è previsto come generatore della copertura necessaria alle spese derivanti dal disegno di legge che modifica la indennità ai sottufficiali dell'esercito e delle varie forze armate, ecc., attualmente al Senato, e, per l'esperienza recente, per la mancata promulgazione di una legge che non aveva la necessaria copertura, quel ramo del Parlamento non lo porrà in discussione se prima non sarà approvata la relativa copertura della spesa.

Vi è da rilevare che il parere della V Commissione bilancio non è pervenuto; d'altra parte i termini regolamentari perché tale parere venga espresso non sono scaduti, per cui si rende opportuno il rinvio della discussione del disegno di legge. Se non vi sono osservazioni, così può rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Rinvio della discussione del disegno di legge: Esenzione dall'imposta di successione e da quella sul valore globale dell'asse ereditario netto per i fondi rustici già coltivati direttamente dal defunto (3848).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Esenzione dall'imposta di successione e da quella sul valore globale dell'asse ereditario netto per i fondi rustici già coltivati direttamente dal defunto ».

Poiché il Relatore Zugno è, in questo momento assente, ritengo opportuno un breve rinvio della discussione del disegno di legge.

GRILLI GIOVANNI. Non mi oppongo alla richiesta di rinvio, solo desidero far presente l'urgenza che riveste il provvedimento.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, può rimanere stabilito che la discussione del disegno di legge è rinviata ad una prossima seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione a cedere in proprietà alla Regione autonoma della Sardegna un suolo di circa metri quadrati 159.580, di pertinenza del patrimonio dello Stato, sito sulla spiaggia di Cagliari (3869).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione a cedere in proprietà alla Regione autonoma della Sardegna un suolo di circa metri quadrati 159.580, di pertinenza del patrimonio dello Stato, sito sulla spiaggia di Cagliari », sul quale svolgerò io stesso una breve relazione.

Si tratta di un suolo che, se mal non ricordo, ebbi occasione di vedere qualche anno fa in occasione di una visita fatta a Cagliari, perché già da allora l'aspirazione della città e della Regione ad aver quel suolo era particolarmente manifesta.

Tale area si trova ad oriente della città in una zona piuttosto paludosa che la Regione stessa si è preoccupata di bonificare ed i detti lavori di colmatura interessano oggi una superficie di circa un terzo dell'area totale.

All'acquisto del suolo è interessata la Regione autonoma della Sardegna che intende destinare tale terreno allo sviluppo della zona industriale della città di Cagliari.

Si tratta di un compendio valutato complessivamente lire 128.000.000, pari a lire 800 circa al metro quadrato.

Considerate le caratteristiche del terreno, in parte paludoso, in parte al disotto del livello de mare, la valutazione sembrerebbe piuttosto gravosa. Tuttavia dobbiamo considerare che il Ministero, per la natura dell'acquirente e per gli scopi che lo stesso intende perseguire, ha deciso di cedere il terreno al prezzo convenzionale di lire 15 milioni, che è un prezzo accettato, pattuito e discusso con la Regione autonoma della Sardegna e tale che penso possa essere accettato tranquillamente anche dal legislatore.

In questi termini si presenta il disegno di legge che, in un articolo unico, autorizza la cessione, alla Regione autonoma della Sardegna, per lire 15.000.000 del terreno nella zona alla quale ho accennato, sito sulla spiaggia di Cagliari perché sia destinato a costituire parte della zona industriale di quella città. Dichiaro aperta la discussione generale.

ANGELINO PAOLO. Ritengo che si possa senz'altro dare l'approvazione al disegno di legge in esame perché siamo del parere che lo Stato deve, in ogni modo, favorire le acquisizioni di beni immobili a favore degli enti locali e, in questo caso, a favore della Regione sarda. Debbo osservare però che oggetto della vendita è un terreno paludoso, di un suolo cioè soggetto a colmata, per cui mi pare che il prezzo di 800 lire per metro quadrato sia un prezzo alquanto elevato.

È mia opinione, al riguardo, che, dato che in quella località deve sorgere una zona industriale di cui la Sardegna ha bisogno, sarebbe stato più opportuno se si fosse fissato un prezzo veramente ricognitivo del valore

del terreno, ma poiché la Regione sarda ha accettato di pagare la somma di lire 15.000.000, ritengo che il disegno di legge lo si possa approvare senza modificazioni.

Per le considerazioni di cui sopra, dichiaro, quindi, che voteremo a favore del provvedimento.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Do lettura dell'articolo unico del disegno di legge:

« È autorizzata la cessione in proprietà alla Regione autonoma della Sardegna, per il prezzo convenzionale di lire 15.000.000, di un suolo di circa metri quadrati 159.580, sito sulla spiaggia di Cagliari e proveniente dall'imbonimento dello stagno di San Gilla.

Detto suolo deve essere destinato a costituire parte della zona industriale di Cagliari.

Il Ministro delle finanze provvederà, con proprio decreto, all'approvazione del relativo contratto ».

Il disegno di legge, che consta di un articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, sarà votato direttamente a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Estinzione di una partita debitoria dello Stato da parte del Fondo per l'acquisto di buoni del Tesoro poliennali e l'ammortamento di altri titoli di debito pubblico (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (4029)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Estinzione di una partita debitoria dello Stato da parte del Fondo per l'acquisto di buoni del Tesoro poliennali e l'ammortamento di altri titoli di debito pubblico ».

Del provvedimento di cui sopra sono io stesso Relatore.

Onorevoli colleghi, come è noto, nel 1958 avemmo occasione di occuparci di un provvedimento che istituiva, presso il Ministero del tesoro, un Fondo ed una amministrazione di esso Fondo, avente per scopo di provvedere al ritiro, acquistandoli, di buoni del Tesoro poliennali e per l'ammortamento di altri titoli di debito pubblico.

Tale legge stabilisce che il Fondo è autorizzato ad acquistare questi buoni del Tesoro purché essi non siano quotati in misura superiore alla pari, quindi, praticamente, il Fondo può operare quando il corso di detti titoli va al di sotto della parità.

Credo che, in effetti, le occasioni di intervento del Fondo siano state pressoché nulle; abbiamo infatti potuto constatare come, anche in questi ultimi mesi, in cui nell'andamento delle borse italiane si sono avute delle oscillazioni, i titoli di Stato hanno avuto un comportamento sostenuto, per cui, non ricordo con esattezza, ma a me sembra che non si sia andati al di sotto della pari e, se mai, solo per pochi giorni e per piccolissime frazioni.

In pratica, quindi, non si è mai appalesata la necessità di intervenire.

Di questo Fondo ci siamo altra volta occupati per autorizzare l'utilizzo dei suoi mezzi per estinguere e ritirare dalla circolazione, vecchi titoli, sopratutto titoli di piccolo taglio.

ANGELINO PAOLO. Titoli di rendita.

PRESIDENTE. Valori modestissimi che comportavano e, se mantenuti, avrebbero comportato un forte onere per l'Amministrazione; basti pensare soltanto al taglio delle cedole, all'annotazione sul gran libro del debito pubblico, ecc.

Adesso, in rapporto alla situazione cui ho accennato sopra ed alle finalità per cui il Fondo era stato istituito, si propone di autorizzarlo a provvedere alla estinzione delle anticipazioni straordinarie della Banca d'Italia risultanti dalla sistemazione della partita di miliardi 145,1 per le emissioni di banconote da parte delle Forze alleate e per conto delle medesime. Con il disegno di legge si chiede che il Fondo per acquisto di buoni del Tesoro poliennali venga autorizzato alla estinzione di queste anticipazioni della Banca d'Italia, provvedendo a ritirare i titoli. In altre parole, si agisce non tanto per tenere fermo il corso dei titoli quanto per annullare delle partite che si trascinano da lungo tempo.

ANGELINO PAOLO. Se non erro si tratta di buoni del Tesoro ordinari rilasciati in sostituzione delle Am-lire. Noto che ci troviamo di fronte a una cifra non indifferente.

PRESIDENTE. Vorrei aggiungere che la operazione verrà ripartita in cinque esercizi finanziari, come è previsto nell'articolo 2 del disegno di legge.

ANGELINO PAOLO. Per questo Fondo era stabilito, inizialmente uno stanziamento di una cinquantina di miliardi. Con tale Fondo si è provveduto al ritiro delle vecchie rendite vitalizie relative a prima della guerra mondiale del 1915-18 e mi pare che per tale operazione furono spesi due o tre miliardi, perché il valore nominale di quelle rendite è rimasto immutato. Ora, a me sembra che

occorrerà incrementare detto Fondo, per cui stimo che non sarà sufficiente per far fronte all'operazione di cui discutiamo lo stanziamento in bilancio. Per la prima e la seconda annualità forse si sarà in grado di fare l'operazione; in seguito il problema si presenterà più complesso.

PRESIDENTE. L'osservazione che lei fa, onorevole Angelino, mi sembra fondata. Penso che si possa fare riferimento ad un capitolo di bilancio dal quale risulti l'entità dello stanziamento destinato ad incrementare detto Fondo.

ANGELINO PAOLO. Vuol dire che, se mai i fondi saranno esauriti, bisognerà approvare un altro disegno di legge.

PRESIDENTE. Con il presente provvedimento si chiede l'autorizzazione a compiere operazioni fino alla estinzione delle operazioni stesse, dopo di che, se il Fondo risulterà esaurito, dovremmo provvedere qualora altre operazioni si rendessero necessarie.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessun altro chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

Il Fondo per acquisto di buoni del Tesoro poliennali e per l'ammortamento di altri titoli di debito pubblico, istituito con il decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8, e successive modificazioni, è autorizzato a provvedere all'estinzione delle anticipazioni straordinarie della Banca d'Italia relative alla sistemazione della partita di cui al secondo comma dell'articolo 2 del decreto-legge 28 gennaio 1960, n. 14, convertito nella legge 3 marzo 1960, n. 184.

(*È approvato*).

ART. 2.

I buoni del Tesoro ordinari rilasciati per le anticipazioni di cui all'articolo precedente, saranno ritirati dal Fondo medesimo e consegnati alla Direzione generale del Tesoro per il loro annullamento, con l'osservanza delle modalità che saranno stabilite con decreti del Ministro del tesoro.

Negli stessi decreti sarà precisata la ripartizione in cinque esercizi finanziari, a decorrere dal 1962-63, dell'ammontare della partita da estinguere a' sensi del precedente articolo 1.

(*È approvato*).

ART. 3.

Il Ministro del tesoro, presidente del Fondo, è autorizzato a stipulare con il Governatore della Banca d'Italia apposita convenzione per regolare, in quanto occorra, le operazioni previste dalla presente legge.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà, al termine della seduta, votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Sistemazione dei servizi di riscossione dei tributi diretti nel comune di Campione d'Italia (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (4030).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Sistemazione dei servizi di riscossione dei tributi diretti nel comune di Campione d'Italia ».

Il provvedimento è stato già approvato dalla V Commissione del Senato nella seduta del 25 luglio 1962.

Del provvedimento sono io stesso Relatore.

Onorevoli colleghi, non è il caso che mi soffermi ad illustrare cosa sia il comune di Campione d'Italia. Esso è una parte del territorio nazionale al di fuori dei confini dello Stato, che si trova quindi incluso e circoscritto da territorio estero.

Detto comune si trova in Svizzera, nel Canton Ticino, ma fa parte della provincia di Como.

Il disegno di legge in esame propone che, con decreto del Ministro delle finanze, i comune di Campione d'Italia, in deroga alle disposizioni vigenti per la riscossione delle imposte dirette, possa essere incaricato della riscossione delle imposte stesse a mezzo di un collettore scelto dalla Giunta comunale tra gli iscritti all'Albo nazionale dei collettori, dei tributi diretti erariali, provinciali, comunali e di qualsiasi altro ente, riscuotibili per ruolo con le forme ed i privilegi stabiliti per le imposte dirette.

L'aggio di riscossione è determinato all'atto del conferimento del servizio o del rinnovo dello stesso nei limiti delle disposizioni vigenti.

In una situazione del genere, il Sindaco diventa, a quasi tutti gli effetti, il rappresentante dell'autorità nazionale e viene di conseguenza devoluta al comune di Campione e alla rappresentanza comunale, una funzione che può assorbire in parte la funzione tipica dello Stato.

Si tratta, nel caso in esame, di provvedere alla applicazione definitiva di questa facoltà che dà diritto al Ministro delle finanze di concedere al comune di Campione la capacità di riscuotere, per mezzo del suo collettore, i vari tributi iscritti a ruolo.

In relazione a quanto sopra, propongo agli onorevoli colleghi di approvare il provvedimento sottoposto al nostro esame.

Dichiaro aperta la discussione generale.

ANGELINO PAOLO. Dalla relazione risulta che, dal 1943, è stato praticamente sospeso il vincolo tributario di Campione d'Italia con il resto della Repubblica. Campione d'Italia, ha, quindi, fatto repubblica a sé. Con il provvedimento in esame, andiamo ad assoggettare detto Comune alle leggi tributarie italiane. Domando se vi è stata una sospensione del rapporto tributario e se i cittadini di Campione d'Italia non hanno più pagato le tasse.

ALBERTINI. Non credo che possano non aver pagato più tasse.

PRESIDENTE. Non è che lo Stato non abbia riscosso le imposte ed infatti i cittadini di Campione si recano a pagare al più prossimo ufficio fiscale. Si tratta soltanto del servizio di raccolta, della esazione dei tributi.

Si tratta di fare in modo che quei cittadini non debbano uscire dal loro comune per compiere il loro dovere tributario; di rendere cioé possibile che il pagamento sia fatto sul posto. È l'Amministrazione comunale che riscuote per conto dello Stato.

GRILLI GIOVANNI. Un collega ha fatto cenno al Casinò. Esso è fonte di entrate di un certo rilievo a favore dello Stato. In questo modo lo Stato può essere cautelato in una forma completa per quanto riguarda gli introiti erariali attinenti al Casinò.

PRESIDENTE. Quegli introiti non hanno nulla a che vedere con questi che riguardano le imposte dirette. Comunque c'è sicuramente una attenta vigilanza fiscale sul Casinò.

Posso precisare che i proventi derivanti dalla gestione dei Casinò vanno in parte alla provincia e in parte al comune.

Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Dò lettura dell'articolo unico del disegno di legge:

« Con decreto del Ministro delle finanze, il comune di Campione d'Italia in deroga alle disposizioni di cui agli articoli 1 del testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette, approvato con regio decreto 17 ottobre 1922, n. 1401, e 173 del testo unico delle leggi sulle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645, può essere incaricato della riscossione, da eseguirsi a mezzo di un collettore scelto dalla Giunta comunale tra gli iscritti all'Albo nazionale dei collettori, dei tributi diretti erariali, provinciali, comunali e di qualsiasi altro ente, riscuotibili per ruolo con le forme ed i privilegi stabiliti per le imposte dirette.

L'aggio di riscossione è determinato col decreto di conferimento del servizio o del rinnovo dello stesso nei limiti delle disposizioni vigenti.

Il comune è esonerato dall'obbligo di prestare la cauzione; si applicano nei suoi confronti le vigenti norme riguardanti la riscossione delle imposte dirette a mezzo degli esattori ».

Il disegno di legge, che consta di un articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, sarà votato direttamente a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi esaminati.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Autorizzazione a cedere in proprietà alla Regione autonoma della Sardegna un suolo di circa metri quadrati 159.590 di pertinenza del patrimonio dello Stato sito sulla spiaggia di Cagliari » (3869).

Presenti e votanti 24
Maggioranza 13
Voti favorevoli . . . 24
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

« Estinzione di una partita debitoria dello Stato da parte del Fondo per l'acquisto di buoni del Tesoro poliennali e l'ammortamento di altri titoli di debito pubblico » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (4029).

Presenti e votanti 24
Maggioranza 13
Voti favorevoli . . . 24
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

« Sistemazione dei servizi di riscossione dei tributi diretti nel comune di Campione d'Italia » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*).

Presenti e votanti 24
Maggioranza 13
Voti favorevoli . . . 24
Voti contrari 0

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Albertini, Angelino Paolo, Armaroli, Bensi, Bigi, Bima, Castellucci, Del Vecchio Guelfi Ada, De Martino Francesco, Martinelli, Mello Grand, Mitterdorfer, Napolitano Francesco, Patrini, Raucci, Restivo, Rossi Paolo Mario, Savoldi, Togni Giulio Bruno, Trebbi, Turnaturi, Valsecchi, Venturini, Zugno.

È in congedo: Terragni.

La seduta termina alle 10,45.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI